



RASSEGNA STAMPA

01 ottobre 2019

INDICE

ANBI VENETO.

01/10/2019 Il Mattino di Padova Dalla Regione 400mila euro per lo studio della falda	4
01/10/2019 La Tribuna di Treviso Il Consorzio Piave cerca guardiani stilata una graduatoria di candidati	5
01/10/2019 La Tribuna di Treviso Il Consorzio Piave cerca guardiani stilata una graduatoria di candidati	6
01/10/2019 Il Gazzettino - Padova «Fu un evento eccezionale» Alluvionati senza risarcimenti	7
01/10/2019 Il Gazzettino - Padova Amministratori e 200 alunni in bici per l'inaugurazione della nuova pista	8
01/10/2019 La voce di Rovigo Tugnolo: " Valorizzare eccellenze "	9

ANBI VENETO.

6 articoli

Dalla Regione 400mila euro per lo studio della falda

RISORSA IDRICA

CITTADELLA.

Sos falda, dal-

la Regione 400.000 euro per studiare la salvaguardia della ricarica delle acque sotterranee nell'area del Brenta. Serviranno prima di tutto a generare una nuova collaborazione tra enti diversi: **Consorzio Brenta**, Etra, Etifor, spin off dell'Università di Padova, Consiglio di Bacino, Veneto Acque e Coldiretti, Gruppo Operativo Brenta 2030. La partnership tra enti servirà a costruire un meccanismo virtuoso: verrà studiato un sistema per cui, attraverso la tariffazione già in atto, ogni utente potrà contribuire con pochi centesimi a questo progetto. I Fondi regionali serviranno anche a studiare questo meccanismo. «Anche solo un euro all'anno per utente», spiega Alessandro Leonardi di Etifor «significherebbe 600.000 euro da destinare alle aree forestali di infiltrazione: realtà dal punto di vista ambientale molto importanti, ma che in termini economici si potrebbero realizzare senza spendere grossi importi. Basterebbero dai 50 ai 100 ettari ad area di infiltrazione, lungo tutta la fascia di ricarica, per supplire alle attività di prelievi».

«Etra», continua il consigliere di gestione Mario Polato, «serve il territorio su cui insistono le aree di ricarica, e in tutto il suo bacino è impegnata quotidianamente: pensiamo alla lotta alle perdite, ma anche al collettamento delle acque nere, per avviarle a depurazione restituendo all'ambiente acqua pulita. Con entusiasmo aderisce a questo progetto sperimentale». Coinvolti finora agricoltori già sensibili al te-

ma, che ci hanno creduto fin da subito: «Vogliamo raggiungere una concertazione», afferma Leonardi, «che sia vincente per tutte le parti interessate». Della tutela ambientale si è fatto carico, finora, soprattutto il Consorzio di **Bonifica Pedemontano Brenta**. «Il Consorzio», sottolinea il suo presidente Enzo **Sonza**, «si è impegnato nella difesa di tutto il territorio, non solo della risorsa idrica. Con questa unione di enti, la nostra speranza è che sia sotto l'aspetto dei finanziamenti, sia sotto quello della conoscenza messa a disposizione di un più vasto pubblico, si possano reperire risorse e progettualità in reale sinergia». Obiettivo: tutela della falda e della qualità delle acque superficiali. Nel frattempo il Go Brenta ha generato un gruppo che si è accaparrato fondi europei per 3 milioni di euro con il progetto Life Brenta 2030. Sullo sfondo di tutte queste attività, l'obiettivo finale: la nascita del Parco Fiume Brenta. —

S.B.



PROTESTA A NERVESA

Erba alta e degrado spuntano bisce e topi

A TREVISO SI CHIAMA BISCIA E DETERMINATO

Il **Consorzio Piave** cerca guardiani stilata una graduatoria di candidati

PROTESTA A NERVESA

NERVESA.

L'erba non taglia-

ta da un mese nel cortile della centralina Telecom di via Colmello Annunziata a Nervesa è ricettacolo di topi e bisce mentre una situazione simile si riscontra anche nella vicina area di pertinenza della mini centrale idroelettrica del **Consorzio di Bonifica Piave**. I residenti e l'amministrazione comunale protestano. «Alcuni cittadini ci hanno segnalato la condizione dell'area della Tele-

La proprietà intellettuale è riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa è da intendersi per uso privato



A TEMPO PIENO E DETERMINATO

Il Consorzio Piave cerca guardiani stilata una graduatoria di candidati

A TEMPO PIENO E DETERMINATO

MONTEBELLUNA. Il Consorzio di Bonifica Piave intende predisporre una graduatoria temporanea per assunzioni a chiamata di personale a tempo pieno e determinato, di personale con funzioni di guardiano, in pratica di operatori che tengano sotto controllo e ne curino la manutenzione dei tanti chilometri di canali che sono di competenza del Consorzio Piave stesso, nonché di verificare la qualità delle

acque irrigue. Una volta formata la graduatoria, sarà il Consorzio di bonifica a chiamare secondo i bisogni di personale che avrà nel tempo di validità della graduatoria.

Tra i vari obblighi c'è quello di risiedere o impegnarsi a trasferire la residenza in uno dei comuni di 12 guardianie del consorzio, che sono un po' tutti i vari comuni della Pedemontana, del Montebellunese, della Ca-

stellana, fino a Treviso, dopo l'assunzione e il superamento del periodo di prova. Sarà stilata una graduatoria che avrà validità per un anno e mezzo. Le domande dovranno pervenire al Consorzio Piave, a Montebelluna, entro le ore 12 del 25 ottobre prossimo. Successivamente si procederà con le prove selettive necessarie a stilare la graduatoria. —

E.F.





ALLAGAMENTI L'abitato di Caselle fu sommerso dall'acqua il 3 febbraio 2014: nessun risarcimento alle famiglie

«Fu un evento eccezionale» Alluvionati senza risarcimenti

► Respinto anche il secondo ricorso delle famiglie finite sott'acqua nel 2014

► Cittadini costretti ora a fronteggiare ingenti spese per consulenti e legali

SELVAZZANO

L'azione legale avviata quattro anni fa dalle 16 famiglie di Caselle per chiedere il risarcimento dei danni legati agli allagamenti subiti nel febbraio del 2014 non trova alcuna risposta neppure dal Tribunale Superiore delle acque pubbliche di Roma. Ad un anno e mezzo dalla sentenza di primo grado del Tribunale Acque Pubbliche di Venezia, che aveva respinto le domande dei ricorrenti, il tribunale romano non ha ammesso l'appello proposto da 9 delle 16 famiglie assieme all'avvocato Marco Destro, che ha seguito da vicino questa controversia. Chiamati dai ricorrenti a rispondere del proprio operato di fronte ad un giudice i Comuni di Selvazzano e Rubano, territori nei quali risiedono le fa-

miglie che hanno mosso l'azione legale, assistiti dall'avvocato Ivone Cacciavillani, il **Consorzio di Bonifica Brenta** e sua la compagnia assicurativa.

LE MOTIVAZIONI

Neppure l'appello proposto, che ha impugnato la sentenza di primo grado emessa dal Trap lo scorso 24 aprile, è stato accolto, evidenziandone anche il ritardo nella presentazione. E così i ricorrenti dovranno pagare altri 5200 euro in solido alle

**VERDETTO
DEFINITIVO
EMESSO
DAL TRIBUNALE
SUPERIORE
DI ROMA**

parti chiamate in causa, che si sommano alle spese della consulenza tecnica (Ctu) richiesta lo scorso dal Tribunale Acque Pubbliche di Venezia, oltre alle proprie spese legali. Due gli aspetti che furono messi in evidenza dalla sentenza di primo grado: da una parte il riconoscimento dell'eccezionalità dell'evento, in linea con altre sentenze emesse in sede penale in relazione al medesimo evento, e la presa d'atto che «la responsabilità di quanto accaduto è riferita ad Enti che non sono convenuti nel presente giudizio». A spiegare a suo tempo l'azione promossa dai cittadini era stato il Comitato per la Salvaguardia del Territorio di Selvazzano, costituitosi in seguito agli allagamenti del febbraio del 2014, e di cui faceva parte anche l'avvocato Destro. La richiesta di risarcimento mate-

riale ammontava a 300 mila euro. «Mi dispiace per i cittadini che oggi si trovano ad affrontare nuove spese, oltre a quelle purtroppo sostenute con l'evento del febbraio di cinque anni fa che colpì il nostro territorio - ha commentato il presidente del consiglio Enoch Soranzo che da sindaco affrontò le emergenze dell'alluvione del 2010 e gli allagamenti del 2014 - per la seconda volta lo stesso ricorso non è stato accolto, e questo penso si potesse evitare. Dall'altro lato abbiamo avuto nuovamente la conferma, con tutte le verifiche compiute dal Ctu, dell'attenta gestione e corretta manutenzione effettuate dal Comune. Tutto quello che potevamo l'abbiamo fatto in occasione di quegli eventi, e tutt'ora stiamo lavorando alla sicurezza idraulica del territorio».

Barbara Turetta

Amministratori e 200 alunni in bici per l'inaugurazione della nuova pista

CARMIGNANO

Sono arrivati al nastro tricolore in bicicletta, amministratori, cittadini e duecento alunni delle medie. Non poteva essere altrimenti considerata l'opera che sabato scorso è stata inaugurata a Carmignano, la pista ciclabile che collega il capoluogo alla frazione di Camazzole.

Tre chilometri che ora si possono percorrere in sicurezza incentivando così l'utilizzo di mezzi di trasporto non inquinanti. Un investimento complessivo di 2,4 milioni di euro con lavori che, oltre alla ciclabile, hanno visto l'asfaltatura di via Montegrappa e delle altre vie interessate ai lavori, un marciapiede di collegamento tra le vie Albbbruck e Vegri Vecchia,

così da mettere in sicurezza il "Pedibus" e poi l'installazione di un moderno guardrail in legno e acciaio, l'eliminazione delle barriere architettoniche, gli attraversamenti protetti per chi ha disabilità visive, il posizionamento di 110 punti luce a led, di cestini e contenitori per deiezioni canine e distributori di sacchetti. Infine, in vari tratti, sono stati piantati fiori e alberi.

INVESTIMENTO DA 2,4 MILIONI DI EURO ANCHE CON PUNTI LUCE GUARDRAIL, CESTINI E ZONE VERDI CON ALBERI E FIORI

A fare gli onori di casa (nella foto) il sindaco Alessandro Bolis con la giunta e i consiglieri della civica di maggioranza, l'assessore regionale ai Lavori pubblici Elisa De Berti, il senatore Antonio De Poli, il vice presidente della Provincia Vincen-

zo Gottardo, il sindaco di San Pietro in Gu Paolo Polati e di Pozzoleone Edoardo Tomasetto, il vice sindaco di Fontaniva Alberto Trento, il vice sindaco di Villa del Conte Giacinto Pegoraro, l'assessore di Grantorto Antonio Miazzo, il vice presi-

dente del Consiglio comunale dei ragazzi Cristian Stocchero, il presidente del Consorzio di bonifica Brenta Enzo Sonza, il comandante della compagnia dei carabinieri Giuseppe Saccomanno, il vice Antonio Pitzalis, il comandante della locale sta-

zione dei carabinieri Angelo Guadagnino e agenti della Polizia locale con tanto di bici elettriche e la benedizione del parroco Gianfranco Mazzon.

«Siamo tra i Comuni più virtuosi, con 1,2 metri di piste ciclabili per abitante - ha evidenziato Bolis - attualmente è aperto il cantiere della ciclabile di via Spessa, per 600 metri. Nella programmazione triennale, 1100 metri di ciclabile dal municipio lungo via Trento collegandosi a via Montegrappa, per 1,3 milioni. Nel 2022 due ciclabili di 820 metri per San Giovanni e 800 metri per Boschi». «Arriveremo - ha concluso il vice sindaco e assessore ai Lavori pubblici Eric Pasqualon - a 10 chilometri di percorsi protetti, investendo quattro milioni di euro».

M.C.



ENTE PARCO Il programma del rappresentante degli agricoltori nel direttivo Tugnolo: "Valorizzare eccellenze"

PORTO VIRO - Adriano Tugnolo è entrato nel direttivo dell'ente Parco del Delta del Po, assieme al sindaco Maura Veronese.

Ad eleggerli, nei giorni scorsi, la Comunità del Parco, nel corso dell'assemblea. In particolare, la scelta di Maura Veronese è avvenuta con un voto di perfetta unanimità di tutta l'assemblea, compreso quello del tecnico Giovanni Chillemi.

Dal canto suo, invece, Tugnolo, presidente della sezione di Coldiretti di Porto Tolle, entra nel direttivo in rappresen-

ta delle associazioni di categoria del mondo dell'agricoltura. "Per ora - fa il punto - nel direttivo siamo sicuri di esserci io e il sindaco Veronese: poi toccherà a Zaia fare le ulteriori nomine entro ottobre". I sindaci hanno indicato però la loro preferenza: i primi cittadini Moreno Gasaparini e Franco Vitale, rispettivamente di Loreo e Rosolina.

"All'interno del direttivo del Parco - spiega - rappresento anche il Consorzio di bonifica. Vengo dal mondo produttivo, e in questo nuovo ruolo porterò avanti le problematiche del settore agricolo, rece-

pendo tutti i consigli e le proposte che mi verranno fatte". "Sono nella Coldiretti da 30 anni e da 15 anni nel Consorzio - dice - e in questo periodo ho visto il nostro territorio cambiare molto". Nel suo "programma" inserisce la valorizzazione delle eccellenze, a cominciare proprio dalle eccellenze della nostra agricoltura. "Mi riferisco - conclude Tugnolo - al riso, al miele, ai pomodori e ad altri prodotti che vengono prodotti nelle nostre campagne".

B. B.



Adriano Tugnolo

La proprietà intellettuale è riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa è da intendersi per uso privato

